

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ROBERTO LAVAGNINI

La seduta comincia alle 14,40.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Seguito della discussione della proposta di legge Lavagnini ed altri; Gamba: Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali (Approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla 4^a Commissione permanente del Senato) (2802-3342-B).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Lavagnini ed altri; Gamba: « Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali », già approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera, nella seduta del 23 marzo 2004 e modificata dalla 4^a Commissione permanente del Senato, nella seduta del 20 ottobre 2004.

Ricordo che nella seduta di giovedì 4 novembre si è conclusa la discussione sulle linee generali.

Comunico che sul testo unificato sono stati formulati i seguenti pareri: la I Commissione Affari costituzionali ha espresso parere favorevole, con una condizione volta alla soppressione dell'articolo 16, recante la decorrenza delle disposizioni, in quanto formulato il modo tecnicamente non corretto; la V Commissione Bilancio ha espresso nulla osta; la IX Commissione Lavoro ha formulato parere favorevole.

Avverto che sono stati presentati nei termini previsti quattro emendamenti ed un articolo aggiuntivo riferiti al testo unificato in esame.

Segnalo, inoltre, che il relatore ha presentato l'emendamento 16.1 che, sopprimendo l'articolo 16, recepisce la condizione formulata dalla I Commissione affari costituzionali. Segnalo, altresì, che tale emendamento, in quanto soppressivo non risulta subemendabile.

Chiedo pertanto al relatore e al Governo di esprimere il proprio parere sulle citate proposte emendative.

CIRO ALFANO, *Relatore*. Formulo un invito al ritiro su tutte le proposte emendative, ad esclusione dell'emendamento 16.1 a mia firma.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Concordo con l'invito al ritiro formulato dal relatore ed esprimo parere favorevole sull'emendamento 16.1 del relatore.

PRESIDENTE. Ricordo che ai sensi dell'articolo 70, comma 2, del regolamento la Commissione delibererà soltanto sulle modificazioni apportate dal Senato, prima del voto finale. Passiamo, quindi, all'esame delle modifiche apportate dal Senato e degli emendamenti presentati (*vedi allegato 1*).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 2.

(È approvato).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 3.

(È approvato).

Nessuno chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 4.

(È approvato).

Ricordo che, con riferimento all'articolo 6 è stato presentato l'emendamento Minniti 6.1, per il quale il relatore e il Governo hanno formulato un invito al ritiro.

SILVANA PISA. Abbiamo presentato questi emendamenti perché riteniamo, per i motivi che abbiamo illustrato nella scorsa seduta, che alcune categorie non vengano ricomprese in maniera sufficiente all'interno di questo provvedimento legislativo, però, facendoci carico dell'iter complesso del provvedimento, accogliamo l'invito al ritiro di tutti gli emendamenti e preannunciamo la presentazione di un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 6.

(È approvato).

Ricordo che, con riferimento all'articolo 7, sono stati presentati gli emendamenti Minniti 7.1 e 7.2, per i quali il relatore e il Governo hanno formulato un invito al ritiro.

SILVANA PISA. Come ho affermato poc'anzi, accolgo l'invito al ritiro degli emendamenti.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, pongo in votazione l'articolo 7.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo aggiuntivo Tucci 7.01. Ricordo che, con riferimento a tale articolo aggiuntivo il relatore e il Governo hanno formulato un invito al ritiro.

MICHELE TUCCI. Io continuo a ritenere fondate le ragioni che mi hanno portato a presentare questo articolo aggiuntivo; però, la necessità di abbreviare i

tempi di approvazione di questo provvedimento mi portano a ritirarlo; ci riserviamo comunque di presentare una risoluzione sulla quale ci aspettiamo che il Governo esprima parere favorevole.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 8.

(È approvato).

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 9.

(È approvato).

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 10.

(È approvato).

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 12.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 13. Ricordo che tale articolo sostituisce alcuni quadri della tabella 1 allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997 n. 490. Ricordo, altresì, che i quadri VI, VII e IX della citata tabella sono stati modificati dal Senato. Ricordo che, con riferimento a tale articolo, è stato presentato l'emendamento Tucci 13.1 per il quale il relatore e il Governo hanno formulato un invito al ritiro.

MICHELE TUCCI. Accolgo l'invito al ritiro.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 13.

(È approvato).

Passiamo all'esame dell'articolo 15. Ricordo che tale articolo sostituisce alcuni quadri della tabella 3 allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997 n. 490. Ricordo, altresì, che il quadro I della citata tabella è stato modificato dal Senato.

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 15.

(È approvato).

Con riferimento all'articolo 16, ricordo che è stato presentato l'emendamento soppressivo 16.1 del relatore. Poiché si tratta di un emendamento soppressivo dell'intero articolo 16 sarà posto in votazione il mantenimento dell'articolo. Sottolineo che, qualora fosse respinto il citato mantenimento, l'articolo 16 si intenderebbe soppresso.

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 16.

(È respinto).

Nessun chiedendo di intervenire, pongo in votazione l'articolo 17.

(È approvato).

Avverto che stato presentato l'ordine del giorno Pisa ed altri n. 0/2802-B/IV/ 1.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo è disponibile ad accogliere l'ordine del giorno Pisa ed altri n. 0/2802-B/IV/1, a condizione che l'impegno al Governo sia riformulato nei seguenti termini: si impegna il Governo « a valutare la possibilità di assumere ulteriori iniziative per armonizzare, tra ruoli omologhi, le condizioni di avanzamento, i tempi di permanenza tra i vari gradi e l'accesso ai gradi vertice » (*vedi allegato 2*).

SILVANA PISA. A nome del mio gruppo, accetto la riformulazione proposta dal Governo, pur evidenziando che il testo originale era più esplicito.

Sostituzioni.

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 19, comma 4 del regolamento, i deputati Previti, Maceratini, De Mita e Gigli sono sostituiti rispettivamente dai deputati Bruno, Franz, Stradiotto e Tarditi.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE. Vi sono colleghi che intendono intervenire prima del voto finale?

FILIPPO ASCIERTO. Nell'esprimere il voto favorevole del gruppo di Alleanza nazionale, voglio, però, evidenziare alcuni aspetti. Questo provvedimento quando ha iniziato il suo iter nella nostra Commissione poteva avere sicuramente un orizzonte più ampio e risolvere una serie di problemi che, tra l'altro, sono rimasti ancora in sospeso come quelli relativi agli ufficiali appartenenti al ruolo di esaurimento. Questa Commissione, però, ha cercato di limitare gli emendamenti per semplificare il testo e portarlo ad una rapida approvazione; invece, il provvedimento ritorna dal Senato con una disciplina che investe tutto lo scibile umano (persino la benzina degli ufficiali in congedo).

Dunque, invito il presidente ad adoperarsi affinché questa Commissione sia messa nelle stesse condizioni della Commissione difesa del Senato per potere esercitare fino in fondo il proprio ruolo propositivo; non è possibile, infatti, delimitare il raggio di azione della Commissione difesa della Camera e, poi, permettere a quella del Senato di stravolgere il testo; ritengo, quindi, che sia necessario un coordinamento serio tra i due rami del Parlamento.

Noi abbiamo fatto tutto ciò che era possibile anche se rimangono diverse questioni in sospeso, quali l'armonizzazione dei trattamenti economici ed alcuni profili dell'avanzamento che mi auguro possano essere risolti quanto prima.

CIRO ALFANO, *Relatore*. Questa legge, che mi vede come secondo firmatario e relatore, era nata come un provvedimento snello che comunque, come tutte le leggi, era certamente migliorabile, anche se non pensavo di trovarmi di fronte una così rilevante serie di modifiche introdotte dal Senato, alcune delle quali condivisibili, altre meno.

Prendo atto, considerando i pochi emendamenti proposti, che si è sicuramente tenuto conto dell'auspicio, che peraltro condivido, espresso dal Governo di giungere all'approvazione del testo unificato nei tempi più rapidi, assicurando uno svolgimento spedito dei lavori anche per consentire che si possano applicare le nuove norme già agli avanzamenti del 2005.

Solo ed esclusivamente per tale motivo ho chiesto il ritiro degli emendamenti presentati dal collega Minniti e del collega Tucci pur ritenendoli condivisibili.

Al riguardo tuttavia vorrei soffermare l'attenzione su quello che ritengo essere un nostro dovere: porre fine ad una situazione di palese ed ingiustificata discriminazione che penalizza, e non poco, gli ufficiali appartenenti all'Arma dei trasporti e materiali, già Corpo automobilistico dell'Esercito, divenuto Arma allo stesso livello delle altre Armi di supporto alle Forze armate, in virtù del decreto legislativo del 30 dicembre 1997, n. 490.

È proprio in considerazione delle numerose modifiche già apportate, volte a migliorare questa legge, che non possiamo celarci dietro alla necessità di « non perdere tempo ». Ritengo infatti doveroso impegnare il nostro tempo per far cessare una inopinata disparità di trattamento fra gli ufficiali delle varie Armi e quelli dell'Arma trasporti e materiali, dovuta al fatto che ad essi viene preclusa la responsabilità di vertice a seguito dell'introduzione, solo per i generali delle varie Armi, delle vecchie denominazioni per gradi. Ciò porterebbe ad una imperdonabile situazione di ulteriore discriminazione ed emarginazione.

L'Arma trasporti e materiali è un'Arma di supporto, non un « corpo di servizio » come involontariamente viene definito o ritenuto. Essa infatti è un'Arma al pari delle altre (artiglieria, genio e trasmissioni) le quali però stanno fra le Armi combattenti; in tale ambito, dovrebbe essere inserita anche l'Arma dei trasporti e materiali, proprio per l'attività che svolge, sia sul territorio nazionale, sia nelle missioni internazionali di pace, assicurando l'effi-

cienza di tutti i sistemi d'arma da essi impiegati, nonché il rifornimento di munizioni, missili e carburanti.

Tre dei quattro militari dell'Esercito caduti a Nassirya erano dell'Arma trasporti e materiali; dal 1993 ad oggi sette giovani autieri appartenenti appunto a tale Arma sono caduti in attività operative e operazioni condotte fuori area, con il triste primato che i caduti appartenenti a tale Arma sono superiori a tutte le altre Armi e Corpi messi insieme.

Al riguardo ritengo, altresì, necessario soffermare l'attenzione sulle motivazioni che indussero il 19 maggio del 1997 l'allora ministro della difesa a conferire alla bandiera del Corpo automobilistico dell'Esercito (ora Arma dei trasporti e materiali) una croce d'oro al merito dell'Esercito (una peraltro, fra le tante conferite nel corso degli anni): « In tutti gli interventi fuori area che hanno visto interessate le Forze armate italiane, il Corpo automobilistico si è impegnato per fornire, con comprovata responsabilità e competenza, un indispensabile, concreto e insostituibile supporto logistico alle unità operanti, a fianco delle quali ha lavorato sul campo, con altissimo senso del dovere e senza risparmio di uomini e mezzi. Tale impegno non ha riguardato soltanto la Forza armata, ma si è rivolto anche a favore delle popolazioni locali, affrontando con generosità, umanità e coraggioso altruismo, fatiche e pericoli dovuti alle critiche situazioni ambientali nelle quali ha agito. Rinnovando le proprie storiche tradizioni di perizia tecnica, di abnegazione e di altissime virtù militari e civili, il Corpo automobilistico ha pagato un ampio e riconosciuto contributo di sacrificio e di sangue per il conseguimento degli obiettivi delle missioni: Libano, Kurdistan, Somalia e Mozambico (1983,1991, 1993 e 1994) ». Credo che ogni commento sia superfluo.

È chiaro, quindi, che non si tratta di un corpo di servizio, ma di un corpo composto da combattenti impegnati al pari degli altri giovani nelle stesse operazioni internazionali di pace.

Infine, per doverosa e giusta informazione, vorrei fugare un dubbio che può essere sorto rispetto a quanto è stato sostenuto nel corso della precedente seduta, quando si è osservato che probabilmente neppure in precedenza, in sede di valutazione per gli avanzamenti degli ufficiali dell'Arma trasporti e materiali, pur avendo questi le stesse prerogative degli altri, il tenente generale, il loro ispettore, partecipava alla commissione.

Al riguardo preciso, che in forza dell'articolo 12 della legge n. 1137 del 1955 concernente la composizione della Commissione superiore di avanzamento dell'esercito al punto c) viene precisato che questa è composta anche « dai capi di servizio quando la valutazione riguardi gli ufficiali del rispettivo servizio ». Ne consegue che partecipano, a pieno titolo, per legge, anche i tenenti generali dell'Arma trasporti e materiali.

Il principio di equiparazione tra le varie Armi, sancito dal decreto legislativo del 30 dicembre 1997, n. 490, a distanza di ben sette anni dalla sua approvazione, non ha ancora trovato effettiva e completa applicazione; ciò ha provocato una forte penalizzazione, in quanto al personale appartenente all'Arma dei trasporti e materiali non viene riservato lo stesso trattamento giuridico ed economico degli ufficiali appartenenti alle preesistenti Armi dell'Esercito. Si crea, quindi, una palese ed ingiustificata discriminazione nei confronti di una categoria di ufficiali, dotata di alta competenza e professionalità, chiamata a svolgere un ruolo molto importante nell'ambito delle Forze armate. Tali considerazioni acquistano particolare valore in un momento così delicato come quello attuale in cui è richiesto un alto tasso di professionalità, competenze tecniche e manageriali, grande spirito di sacrificio e di adattabilità per fronteggiare, in forte sintonia con le altre unità operative, le sempre più difficili e variegate situazioni di rischio e pericolo, nonché per competere e collaborare efficacemente con le altre strutture militari appartenenti agli altri paesi impegnate nella difesa della pace e nella lotta al terrorismo in ambito internazionale.

In sostanza, la elevazione del rango, da Corpo automobilistico dell'Esercito ad Arma dei trasporti e materiali, è stata solo nominale in quanto la dotazione di organico, il numero delle unità, la permanenza nel grado e la progressione di carriera del personale assegnato è rimasta del tutto simile a quella dei corpi logistici.

Il progetto riorganizzativo ideato prevedeva, invece, che una volta delineata la struttura organizzativa e gli organici, l'Arma dei trasporti e materiali confluisse nei ruoli delle altre Armi, assicurando ai suoi componenti pari dignità e trattamento giuridico-economico rispetto al personale appartenente alle altre Armi delle Forze armate.

Per i motivi esposti preannuncio la presentazione di una risoluzione, volta appunto a riesaminare entro il corrente anno la situazione dell'Arma trasporti e materiali dell'Esercito, nel senso sopra indicato. Sono certo che condividerete la necessità che vengano eliminate tali ingiustificate disparità di trattamento che penalizzano da troppo tempo una importante categoria di ufficiali, servitori dello Stato e validi professionisti.

Concludo dichiarando il voto favorevole dell'UDC.

FILIPPO BERSELLI, *Sottosegretario di Stato per la difesa*. Il Governo insiste per l'approvazione di questo provvedimento che condivide nel suo contenuto.

SILVANA PISA. Condivido assolutamente le affermazioni del collega Alfano; infatti, nella discussione generale anche i colleghi del mio gruppo erano intervenuti su questo punto. Si tratta di argomentazioni fondate riguardanti persone che hanno seguito un percorso identico agli altri e tuttavia non sono considerate al pari degli altri ufficiali.

Ritengo, inoltre, che sarebbe stata necessaria una maggiore attenzione verso quelle posizioni, quei ruoli e quei corpi — mi riferisco ad esempio alla Marina — per i quali la proroga del regime transitorio è meno favorevole.

Mentre esprimiamo soddisfazione per l'accoglimento da parte della Commissione

difesa del Senato della previsione riguardante il collocamento in ausiliaria rispetto alla questione dell'aspettativa per riduzione di quadri, siamo, invece, rammaricati per il fatto che non è stata accolta l'ipotesi riguardante l'adesione volontaria, anche se concordata, del collocamento in aspettativa. Questo — a nostro parere — avrebbe rappresentato un punto importante, per cui spero che su tutto ciò potremo tornare in sede di ulteriori provvedimenti.

GIUSEPPE MOLINARI. Annuncio il voto favorevole del gruppo della Margherita perché ritengo che questo sia un provvedimento importante, anche se non esaustivo di tutte le questioni che ancora sono aperte e che mi auguro trovino soluzione nei provvedimenti che sono in itinere.

Condivido anch'io le preoccupazioni qui espresse; quindi sottoscriverò la risoluzione del relatore Alfano, riguardante i responsabili dell'Arma trasporti e materiale le cui istanze sono state ignorate e alle quali va invece data la massima attenzione.

FRANCO ANGIONI. Signor presidente, non avevo in animo di intervenire, ma ritengo che questa discussione non possa essere sottostimata; infatti, capita spesso che nella Commissione difesa ci si impegni in discussioni formali trascurando la sostanza.

Voglio ricordare che la trasformazione in Arma dell'ex Corpo può suonare stravagante perché, se andiamo alle origini, prima sono nate le armi (la fanteria, la cavalleria e l'artiglieria) perché non c'era necessità di altro, poi, quando si è sentito il bisogno di un supporto tecnico, sono nati i servizi che non erano un'arma in sé e per sé, ma servivano a consentire alle armi di poter esprimere la capacità operativa.

La Marina ha affrontato questo problema per tradizioni di carattere internazionale in maniera diversa. Infatti, è composta dal Corpo di stato maggiore, dal Corpo delle armi navali, dal Corpo del

genio, ma è chiaro che le armi navali e il genio rappresentano i servizi di supporto allo stato maggiore che dirige la nave. Tutto ciò rappresenta la forma perché nella sostanza la nave non « campa » se non c'è la fusione armonica di queste componenti: lo stato maggiore che ha la responsabilità del comando, il genio navale che consente alla nave di muoversi e le armi navali che devono portare l'offesa.

La trasformazione del Corpo in Arma trasporti e materiali, che io vedo con grandissima simpatia, non suona bene in termini di sostanza perché penso che anche altri Corpi (il Corpo di amministrazione e commissariato, il Corpo sanitario ed altri) devono avere la stessa considerazione del Corpo trasporti e materiali. Oggi, infatti, non esistono più la nave e il battaglione, ma solo unità operative; ad esempio a Nassirya c'è una brigata e al suo interno ci sono l'artiglieria, la fanteria, l'Arma dei carabinieri, i trasporti e materiali, l'ufficio d'amministrazione, il commissariato e quant'altro; quindi, questa entità non esisterebbe se non avesse tutte queste componenti.

Allora la domanda di sostanza è: perché si innalza il Corpo al ruolo di Arma di trasporti e materiali? Perché non si punta, con una visione di ampio respiro, ad unificare tutti, non solo formalmente, ma anche sostanzialmente?

Ormai la realtà operativa è questa; infatti, non esiste più l'uomo capace di andare all'attacco a cavallo solo con la sua lancia mentre gli altri sono lì a preparare la biada, oggi l'armonizzazione è scontata e lo è ancor di più con Forze armate professionali che si immettono sulla scena internazionale e non possono che rappresentare un tutt'uno.

Dunque, si deve procedere ad una unificazione vera lasciando solo alle tradizioni la differenziazione. Nella sostanza, quando parliamo di avanzamento di grado e di indennità, non possiamo fare differenze; quindi, l'accorata presentazione del relatore forse è ispirata — non vorrei essere cattivo — dalla pressione di addetti al servizio trasporti e materiali che cercano una valorizzazione. Tutto ciò va

benissimo, ma mi sembra che in questo modo si rappresenti soltanto una parte del tutto.

In tal senso, il mio gruppo ha presentato l'ordine del giorno accolto dal Governo per fare in modo che questa differenziazione, che nel caso specifico interessa il servizio trasporti e materiali adesso elevato ad Arma, scompaia per tutti; ritengo, infatti, che sarebbe bene considerare complessivamente i problemi di sostanza delle Forze armate.

ELETTRA DEIANA. Intervengo solo per esprimere la mia adesione alle argomentazioni portate sia dall'onorevole Pisa sia dall'onorevole Molinari.

PRESIDENTE. La proposta di legge sarà subito votata per appello nominale.

Votazione nominale.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale sulla proposta di legge di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico il risultato della votazione.

Proposta di legge Lavagnini ed altri; Gamba: « Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali » (*Approvata, in un testo unificato, dalla IV Commissione permanente della Camera e modificata dalla 4^a Commissione permanente del Senato*) (2802-3342-B):

Presenti e votanti 24
Maggioranza 13
Hanno votato sì ... 24

(La Commissione approva).

Hanno votato sì:

Ciro Alfano, Angioni, Ascierio, Bertucci, Bruno, Cossiga, Deiana, Di Luca, Fallica, Fontana, Franz, Galvagno, Lavagnini, Santino Adamo Loddo, Menia, Molinari, Papini, Pinotti, Pisa, Stradiotto, Tannoni, Tarantino, Tarditi e Tucci.

La seduta termina alle 15,20.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

Licenziato per la stampa
il 29 novembre 2004.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

A L L E G A T I

ALLEGATO 1

Modifica della normativa in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali. (C. 2802-3342-B)**EMENDAMENTI E ARTICOLO AGGIUNTIVO****ART. 6.**

Al comma 3, dopo le parole: della legge 19 maggio 1986, n. 224 *aggiungere le seguenti:* se in possesso dell'anzianità contributiva necessaria per il diritto alla pensione di anzianità.

- 6. 1.** Minniti, Pisa, Ruzzante, Pinotti, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo, De Brasi, Molinari, Santino Adamo Loddo, Papini.

ART. 7.

Al comma 1, capoverso articolo 60-bis, dopo le parole: sono prorogate fino all'anno 2009 *aggiungere il seguente periodo:* Fino a tale data i tenenti colonnelli dei ruoli normali, con un anzianità di grado pari o superiore a 15 anni, conseguono, se idonei, la promozione al grado superiore a decorrere dalla data di raggiungimento del predetto requisito di anzianità ».

- 7. 1.** Minniti, Pisa, Ruzzante, Pinotti, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo, De Brasi, Molinari, Santino Adamo Loddo, Papini.

Al comma 1, dopo le parole: sono prorogate fino all'anno 2009 *aggiungere le seguenti:* se più favorevoli.

- 7. 2.** Minniti, Pisa, Ruzzante, Pinotti, Angioni, Lumia, Luongo, Rotundo, De Brasi, Molinari, Santino Adamo Loddo, Papini.

Dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:

ART. 7-bis.

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge i ruoli normale e speciale dell'arma dei trasporti e dei materiali confluiscono nei rispettivi ruoli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissione dell'Esercito ».

- 7. 01.** Tucci.

ART. 13.

L'articolo 13 è sostituito dal seguente:
(Eliminazione dei quadri II e VII e sostituzione dei quadri I, III, IV, V, VI e IX della tabella I allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490).

1. I quadri I, III, IV, V, VI e IX della tabella I allegata al decreto legislativo 30 dicembre, n. 490, e successive modificazioni sono sostituiti dai rispettivi quadri di cui all'allegato A della presente legge, in relazione alla confluenza dei ruoli normale e speciale dell'arma dei trasporti e dei materiali nei corrispondenti ruoli delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria, genio e trasmissione dell'Esercito con decreto del Ministero della difesa saranno unificati i ruoli nel rispetto della legislazione vigente.

2. I quadri II e VII della tabella I allegata al decreto legislativo 30 dicembre 1997, n. 490, e successive modificazioni sono abrogati. »

- 13. 1.** Tucci.

ART. 16

Sopprimerlo.

- 16. 1.** Il Relatore.

ALLEGATO 2

**Modifica della normativa in materia di stato giuridico
e avanzamento degli ufficiali. (C. 2802-3342-B).****ORDINE DEL GIORNO**

La IV Commissione,

tenuto conto delle modifiche apportate con l'approvazione dell'A.C. 2802 - 3342-b in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali;

considerato che tale materia è stata regolata con una serie di interventi adottati con decreti legislativi in esecuzione della legge 30 dicembre 1997 n. 490 contestualmente al processo di riordino dei ruoli e delle carriere che si sta sviluppando in relazione alle esigenze organiche del nuovo modello di difesa basato sul passaggio dalla leva obbligatoria a quella volontaria;

preso atto che non tutte le questioni appaiono risolte e tra queste assumono particolare rilievo la necessità di intervenire in materia di avanzamento dei capitani dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e sul piano più generale in materia di riequilibrio nei gradi vertice e nei profili di carriera di alcune armi e, in primo luogo tra queste, l'Arma dei trasporti e materiali dell'Esercito;

impegna il Governo

ad assumere con tempestività ulteriori iniziative per definire e risolvere sul piano normativo con equità e senza sperequazioni le condizioni di avanzamento, i tempi di permanenza nei vari gradi e l'accesso ai gradi vertice.

0/2802-B/IV/1. Pisa, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Minniti, Pinotti, Rotundo, Ruzzante, Deiana, Santino Adamo Loddo, Molinari.

La IV Commissione,

tenuto conto delle modifiche apportate con l'approvazione dell'A.C. 2802 - 3342-b in materia di stato giuridico e avanzamento degli ufficiali;

considerato che tale materia è stata regolata con una serie di interventi adottati con decreti legislativi in esecuzione della legge 30 dicembre 1997 n. 490 contestualmente al processo di riordino dei ruoli e delle carriere che si sta sviluppando in relazione alle esigenze organiche del nuovo modello di difesa basato sul passaggio dalla leva obbligatoria a quella volontaria;

preso atto che non tutte le questioni appaiono risolte e tra queste assumono particolare rilievo la necessità di intervenire in materia di avanzamento dei capitani dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica e sul piano più generale in materia di riequilibrio nei gradi vertice e nei profili di carriera di alcune armi e, in primo luogo tra queste, l'Arma dei trasporti e materiali dell'Esercito;

impegna il Governo

a valutare la possibilità di assumere ulteriori iniziative per armonizzare, tra ruoli omologhi, le condizioni di avanzamento, i tempi di permanenza tra i vari gradi e l'accesso ai gradi vertice.

0/2802-B/IV/1. (nuova formulazione) Pisa, Angioni, Chiti, De Brasi, Lumia, Luongo, Minniti, Pinotti, Rotundo, Ruzzante, Deiana, Santino Adamo Loddo, Molinari.